

Federico Savini

I narratori scelgono per lo più thriller e fantasy, ma riescono sempre a trovare sguardi obliqui, derive impreviste e soprattutto brandelli di Romagna. La saggistica rovista invece soprattutto nel Novecento, indagato tra nostalgie fotografiche e riflessioni filosofiche, ma c'è anche chi ristampa preziosi autori del Trecento. E il panorama letterario del nostro territorio si dimostra vitale anche nei mesi caldi.

ROMANZI E DINTORNI

Tra i ritorni più graditi - e anche attesi, dato che il precedente romanzo *I romagnoli ammazzano al mercoledì* era stato una delle sorprese locali più «fresche» di questi anni - c'è sicuramente quello del romanziere lughese **Davide Bacchilega**, con *Più piccolo è il paese, più grandi sono i peccati*. Confermato l'editore Las Vegas che, tra l'altro, al Salone del Libro di Torino ha venduto questo nuovo titolo più di tutti gli altri presentati. A questo giro Bacchilega si allontana più che mai dal cartolinismo di Romagna per raccontare una provincia arida e feroce, perennemente nebbiosa e dipinta con dolente sarcasmo. La storia parte dalle lettere anonime che tre ex ragazze squillo ricevono prima di Natale, e dai crimini che si susseguono velocemente. Il tutto è funzionale a portare in scena personaggi che speculano, senza lesinare in squallore, sui cerimoniali della morte e i piaceri più insani, ma anche le malattie più terribili.

Le nuove uscite degli autori della provincia, fra storia e noir

Primavera da leggere



novi), storia d'amore e di morte che nasce dal ritrovamento di un manoscritto destinato alle stamperie di Venezia e una lettera che dà inizio alla ricerca di una presunta strega. Il tutto attorno alla vicenda di un brigante chiamato Alfonso...

E', infine, un fantasy molto anomalo l'ebook d'esordio che il faentino **Ramsis Bentivoglio** ha pubblicato per le edizioni Eve. *La scomparsa dei corvi* affronta il tema - insolitamente maturo per un autore neanche trentenne - della vecchiaia e dell'insoddisfazione, che mescola a una leg-

della Torre di Londra. Bentivoglio è anche autore del racconto sulla Resistenza *Almost Black*, già premiato da Carlo Lucarelli.

STORIA E SAGGISTICA

Escono su Longo le *Rime* che **Tomaso da Faenza** scrisse nel '300, finendo citato anche nel dantesco *De vulgari eloquentia* tra i romagnoli che «a proprio poetando divertisse audivimus». L'importante edizione critica curata da Fabio Sangiovanni raccoglie per la prima volta tutta la produzione di Tomaso, comprendendo le rime dei corrispondenti e correggendo

tive.

Sta poi per uscire, sul Ponte Vecchio, un nuovo libro dedicato a Olindo Guerrini nell'anno del centenario. *Bibit Archipoeta. Stecchetti e i Papi* è il divertito saggio di **Primo Fornaciari** sulla Bepi (controfigura di papa Pio X). Una celebrazione «festosa e bacchica» - per dirla con Fornaciari - del poeta santalbertese. Ha qualche attinenza con il dialetto anche **Paolo Borghi**, poeta vernacolare di Marina nonché rubricista della *Ludla*, che questa volta, con *Giksy blue ed Antigua e ritorno (2002-2003)* (edizio-

della sua passione per il mare e la navigazione.

Puntano invece, risolutamente, alla storia locale della Bassa i nuovi volumi editi dalla **Mandragora**. Si racconta da sé **Fusignano 1943-1945 Racconti e immagini**, raccolta di memorie a cura di Giovanni Guerrini da uno dei periodi più difficili del paese (ma anche del Paese). Dalla presentazione dell'assessore Lorenza Pirazzoli, il libro mette insieme «Racconti di donne e uomini che hanno vissuto mesi al fronte, subito barbare, ma che sono sopravvissuti e hanno proseguito la loro esistenza memori e forgiati da quelle vicende». Ma c'è anche *1946-2016 Le cartoline delle Alfonsine*, libro in via di pubblicazione a cura del circolo filatelico Vincenzo Monti e del Foto Club Controluce.

Si cambia completamente argomento, e taglio, con il saggio che il faentino **Luigi Neri**, dirigente del liceo Torricelli-Ballardini di Faenza, nonchè ricercatore filosofico, ha pubblicato per Armando editore. L'autoesplicativo *Saggio sulla scuola liceale italiana* approfondisce un argomento che il nostro conosce bene, che prende spunto dalla riforma della «nuova scuola» per riflettere sulla ricchezza insita nella storia delle nostre istituzioni scolastiche (a partire da considerazioni filosofiche sul «sogno degli umanisti») e valorizzarle al meglio nello scenario attuale che reclama un profondo rinnovamento. Da Hegel a Croce ai giorni nostri, in una riflessione appassionata. **Patrizia Capitanio** ha invece raccontato **Tebano. Una piccola località**